



DIOCESI DI IVREA

"AMARE IL SEMINARIO ED AIUTARLO È AMARE CRISTO;
AMARE IL SUO CORPO CHE È LA CHIESA!"



GIORNATA DEL SEMINARIO

SI CELEBRA
IN TUTTE LE PARROCCHIE

DOMENICA 16 DICEMBRE

III DOMENICA DI AVVENTO



**SUSSIDIO PER LA PRESENTAZIONE
E LA CELEBRAZIONE
DELLA GIORNATA DEL SEMINARIO**

SEMINARIO DIOCESANO DI IVREA

VIA ARDUINO, 105
10015 – IVREA (TO)
TEL. 0125/48216

Email: seminarioivrea@libero.it

www.Seminarioivrea.blogspot.com
(oppure premere sul link “Seminario diocesano”
dalla homepage del sito della diocesi di Ivrea)

PER SOSTENERE IL SEMINARIO E LA SUA OPERA FORMATIVA

Contattare l’Economista del Seminario, Curia diocesana, 0125 – 641138
oppure il rettore 328-8119147.

E’ possibile anche effettuare direttamente offerte
mediante bonifico bancario

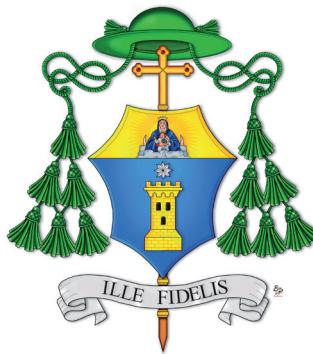
Conto intestato a:

OPERA VOCAZIONI ECCLESIASTICHE

IBAN: IT 42 C 02008 30545 000001002069

UNICREDIT – IVREA

Causale: offerta per il Seminario, eventuale nominativo del donatore



EDOARDO ALDO CERRATO **Vescovo di Ivrea**

Ivrea, 4 Novembre 2012
Memoria di S. Carlo Borromeo

Carissimi Amici,
Sacerdoti, Religiosi e Laici,

il prossimo 16 dicembre, III domenica di Avvento, avrò anch'io, per la prima volta, la gioia di celebrare con voi la Giornata annuale del Seminario. E lo farò con profonda convinzione poiché la comunità dei giovani chiamati dal Signore a servire la Chiesa nel ministero sacerdotale e che Gli hanno risposto iniziando il cammino di formazione mi sta molto a cuore. Mi stanno a cuore, è vero, tutte le comunità della Diocesi; mi stanno a cuore tutti i giovani, verso i quali sento forte la responsabilità che noi adulti

abbiamo; ma permettetemi di dire che ai giovani seminaristi guardo con una considerazione speciale, lasciandomi educare da quella che Cristo riservava, nel gruppo dei discepoli, ai Dodici che aveva chiamato *“perché stessero con Lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni”* (Mc. 3, 13-15).

Vorrei dire a tutti voi, Fratelli e Sorelle – se ce ne fosse bisogno – di amare il Seminario, di considerarlo vostro in modo speciale, di aiutare con la preghiera e con la vostra generosità il cammino di questi nostri fratelli che si preparano a servire la Chiesa in un ministero indispensabile alla Chiesa stessa. E poiché non posso pensare che già non lo facciate, vi chiedo di farlo in modo ancor più consapevole ed intenso.

Fin dai primi giorni della mia elezione alla Chiesa di Ivrea, traendo spunto dalla festa della Trasfigurazione che in quel giorno si celebrava, ho scritto ai nostri seminaristi che la Trasfigurazione del Signore è la splendente “icona” che ci rivela chi è Gesù Cristo, l’Uomo-Dio nella cui vera umanità risplende la Divinità; ma essa è anche l’icona che mostra chi siamo noi, suoi discepoli, chiamati per grazia ad accogliere dentro alla nostra umanità – in un cammino di conformazione a Lui, senza riserve, senza che nessuna zolla della nostra vita Gli sia sottratta – il tesoro preziosissimo della vita divina.

Vivere una autentica amicizia con Cristo in un rapporto franco e leale con tutti è l’indispensabile cammino di preparazione a diventare ministri della salvezza offerta da Cristo ad ogni uomo; l’indispensabile cammino che

conduce a diventare uomini che vivono “*nel mondo*” ma non sono “*del mondo*”.

Abbiamo bisogno di preti secondo il Cuore di Dio:

- preti fedeli a Cristo con *tutta* la loro vita: fedeli “dentro”, nel profondo di sé, e fedeli anche all’esterno;

- preti che amano la Chiesa con una fedeltà sponsale che comporta la crescita, la maturazione della persona in una autentica carità pastorale;

- preti che ascoltano la Parola di Dio e la accolgono alla luce del Magistero (poiché alla Chiesa questa Parola è affidata) e che fedelmente la annunciano, attenti alle situazioni del nostro tempo;

- preti che stimano il dono che hanno ricevuto e diventano essi stessi “proposta vocazionale” per i giovani che il Signore continua a chiamare;

- preti che vivono la più alta espressione della vita della Chiesa, la Santa Liturgia, con una creatività non fatta di arbitrari adattamenti, ma della interiorizzazione dei gesti, delle parole, delle forme che la Chiesa ci consegna;

- preti che pregano, consapevoli che l’impegno della Liturgia delle Ore, pubblicamente assunto, e della preghiera personale è l’indispensabile sostegno di tutta la missione;

- preti che non ritengono sottratto agli impegni pastorali il tempo che trascorrono in adorazione della SS. Eucarestia;

- preti con i loro limiti, certo, e con le loro difficoltà, ma che “*vogliono*” prendere Cristo sulla barca della loro esistenza, come gli apostoli quando, in una notte sul lago, “*vollero prendere Gesù sulla barca... e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti*”(Gv 6,21).

Il Seminario è la comunità in cui i nostri futuri pastori si formano ad essere uomini che il Signore chiama a “diventare pescatori di uomini” (Mc. 1,17).

Amare il Seminario ed aiutarlo è amare Cristo; amare il Suo Corpo che è la Chiesa!

Affido alla Vergine Santa, carissimi Fratelli e Sorelle, il nostro Seminario ed al Suo amore di Madre affido ognuno di noi.

Con la mia più cordiale Benedizione

nel Cuore di Cristo
aff.mo

+ Leonardo, responso

Il Rettore

Carissimi,

si avvicina la data della prossima Giornata per il Seminario diocesano che sarà domenica 16 dicembre, III domenica di Avvento.

Il messaggio del vescovo monsignor Edoardo Cerrato ci aiuta a valorizzare questo appuntamento che, come ogni anno, ha lo scopo di invitare tutte le comunità parrocchiali e religiose della nostra diocesi a ringraziare il Signore e a pregare per il dono di nuove vocazioni sacerdotali, a ricordare i nostri seminaristi (quest'anno sono otto i giovani in formazione nel nostro Seminario di Ivrea mentre uno è a Roma, alunno dell'Almo Collegio Capranica) e ad essere vicini alla vita del Seminario che, in quanto realtà diocesana, ha bisogno di essere conosciuta e sostenuta da tutti.

“Amare il Seminario e aiutarlo è amare Cristo”: questo il tema scelto per l'edizione annuale della Giornata pro Seminario, che scaturisce dalla bella riflessione del vescovo sull'identità e la missione sacerdotale.

Nell'anno della fede indetto nel cinquantesimo dell'apertura del Concilio Vaticano II, tutti sentiamo il bisogno di ringraziare il Signore per il dono del ministero sacerdotale e chiedere la forza e l'inventiva per accompagnare i passi dei nostri seminaristi, futuri presbiteri della nostra diocesi. Amare, far conoscere, pregare, aiutare concretamente il Seminario sono tutti modi che abbiamo per proporre *la vocazione* ai giovani delle nostre comunità parrocchiali. Come non pensare che anche oggi il Signore sta chiamando qualcuno di loro al ministero ordinato e che aspettano di trovare in noi sacerdoti l'esempio e l'incoraggiamento necessari per iniziare il discernimento? Sappiamo che una buona parola per fugare dubbi e incertezze e una chiara proposta finalizzata ai percorsi vocazionali in Seminario costituiscono un aiuto importante per le decisioni della vita.

La presenza di alcuni giovani che stanno compiendo un cammino di formazione umana e spirituale aiutati dai percorsi della pastorale giovanile e vocazionale e di alcuni “aggregati” esterni al Seminario fa ben sperare e ci invita a non chiudere il nostro cuore nella rassegnazione ma a seminare con speranza, con l’aiuto di Dio.

Quella “*sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre*”, il Concilio Vaticano II, come lo aveva definito il beato Giovanni Paolo II e ora rilanciato da Benedetto XVI, ci indica chiaramente che la via maestra per un autentico cammino ecclesiale non può avvenire senza la necessaria cura e attenzione “vocazionale” nei confronti di coloro che sono chiamati ad essere i nostri futuri sacerdoti. Giovanni Paolo II affidando alla Chiesa l’esortazione apostolica sulla formazione dei futuri presbiteri *Pastores dabo vobis* insistette molto sul fatto che la Chiesa ha il compito urgentissimo di sostenere, di curare e di accompagnare al ministero ordinato coloro che il Signore chiama a questo. L’esperienza consolidata ci dice che la vocazione non dipende dagli uomini, dalle nostre sensibilità ma viene da Dio.

Quest’anno chiediamo di dare più tempo al Seminario: dalla classica Giornata della III domenica di Avvento la proposta è di dedicare il mese di dicembre alla preghiera per i seminaristi e le vocazioni sacerdotali in modo che ogni parrocchia, in base al proprio calendario, arrivi preparata all’appuntamento del 16 dicembre, in quel giorno ci viene chiesto di parlare in modo più diffuso della realtà del Seminario e di effettuare la raccolta delle offerte (colletta obbligatoria) che sono la principale risorsa per il sostegno del nostro Seminario. Grazie per tutto quello che fate e per quanto farete. Il Signore lo restituisca in benedizioni e in doni di grazia.

Ivrea, 12 novembre 2012

don Roberto Farinella

CONOSCERE, AMARE E AIUTARE IL SEMINARIO DIOCESANO

IVREA - **Domenica 16 dicembre** in tutte le parrocchie della diocesi di Ivrea si celebrerà la Giornata per il Seminario. Un'occasione propizia per sottolineare la necessità di una costante preghiera per invocare il dono delle vocazioni sacerdotali e l'importanza di sostenere, anche attraverso l'aiuto concreto, la comunità del Seminario che attualmente è composta da **nove seminaristi**, otto dei quali - suddivisi secondo i corsi di studi accademici presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Torino - fanno vita comune nell'antico Convento della Chiesa di San Maurizio, (sede del nuovo Seminario diocesano) in via Arduino a Ivrea, mentre un nostro candidato al ministero ordinato è da quest'anno seminarista dell'Almo Collegio Capranica a Roma, iscritto al primo anno del baccellierato in Teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

Nel suo primo messaggio, in occasione della prossima Giornata del Seminario, il vescovo monsignor Edoardo Cerrato esprime la sua fiducia e la sua speciale premura nei confronti dei giovani dei giovani e, in particolare, che si stanno preparando al sacerdozio: *“Mi stanno a cuore, è vero, tutte le comunità della Diocesi; mi stanno a cuore tutti i giovani, verso i quali sento forte la responsabilità che noi adulti abbiamo; ma permettetemi di dire che ai giovani seminaristi guardo con una considerazione speciale, lasciandomi educare da quella che Cristo riservava, nel gruppo dei discepoli, ai Dodici che aveva chiamato “perché stessero con Lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni (Mc. 3, 13-15)”*. Il vescovo, inoltre, esorta tutta la diocesi ad avere a cuore il Seminario: *“Vorrei dire a tutti voi, Fratelli e Sorelle – se ce ne fosse bisogno – di amare il Seminario, di considerarlo vostro in modo speciale, di aiutare con la preghiera e con la vostra generosità il cammino di questi nostri fratelli che si preparano a servire la Chiesa in un ministero indispensabile alla Chiesa*

stessa. E poiché non posso pensare che già non lo facciate, vi chiedo di farlo in modo ancor più consapevole ed intenso”.

Vi presentiamo, anche se in modo sintetico, i **nove seminaristi**. Innanzitutto va ricordato che con noi c’è **Geofrey Hezron Mulangwa**, seminarista per appartenenza e provenienza della diocesi di Mbeya (Tanzania) che, per una collaborazione tra le due diocesi, sta completando la sua formazione sacerdotale e gli studi nel Seminario eporediese.

All’inizio del nuovo anno sono stati quattro i giovani che hanno fatto il loro ingresso in Seminario: **Davide Mazza**, proveniente da Bosconero, è in propedeutica, i fratelli **Umberto** e **Simone Salussolia** di Alice Castello sono al primo anno di teologia e **Giovanni Pasero** di Ivrea (parrocchia del Sacro Cuore) al secondo, avendo già lo scorso anno frequentato il primo anno di teologia come studente aggregato al Seminario diocesano. Gli altri seminaristi, ad eccezione di **Massimiliano Marco** (di Settimo Rottaro), che è in prima teologia, sono tutti nel Triennio: **Valerio D’Amico** di Cuceglio e **Gian Paolo Brettì** di Villate (Mercenasco) sono, infatti, iscritti alla IV di Teologia mentre **Geofrey**, come dicevamo, è all’ultimo anno.

Silvio Calia, dopo due anni di Seminario eporediese, è quest’anno seminarista a Roma, alunno dell’Almo Collegio Capranica e studente al primo anno di bachelierato in teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

I seminaristi giunti in Seminario quest’anno hanno mantenuto come ambito di servizio pastorale la parrocchia di origine, mentre i *più grandi* hanno ricevuto un diverso incarico pastorale: Valerio, che nel cammino dei ministeri è lettore, è assegnato alla parrocchia di Montanaro ed accompagna nei fine settimana monsignor Vescovo nelle celebrazioni delle Cresime e nelle visite pastorali; Gian Paolo, lettore, presta servizio liturgico e pastorale nella parrocchia di Strambino e Geofrey, lettore, svolge tirocinio pastorale nella parrocchia di San Giorgio.

Da ormai alcuni anni sono presenti nel Seminario di Ivrea i seminaristi della vicina Diocesi di Aosta per condividere con i

seminaristi eporediesi la formazione, i momenti di preghiera, i pasti e la vita comunitaria. Ogni giorno tutti si recano insieme a Torino per le lezioni universitarie. Quest'anno i seminaristi di Aosta presenti nel nostro Seminario durante la settimana sono Sami Sowes, Daniele Borbey e Lorenzo Sacchi, tutti al secondo anno di teologia. Diego Cuaz e Junior Carlo Louisetti, che hanno fatto parte in questi ultimi cinque anni del nostro Seminario, attualmente svolgono incarichi pastorali nella diocesi di Aosta e saranno ordinati diaconi dal vescovo monsignor Franco Lovignana domenica 2 dicembre.

E' doveroso infine menzionare e ringraziare per la loro opera a favore del Seminario il padre spirituale don Camillo Meroni e i sacerdoti di Aosta preposti per la formazione (il rettore don Renato Roux e il direttore spirituale don Carmelo Pennicone), i parroci che seguono i nostri seminaristi nel cammino di formazione pastorale, i docenti della facoltà di Teologia, i sacerdoti che svolgono servizio nella nostra chiesa di San Maurizio, le suore messicane Missionarie di Nostra Signora di Guadalupe insieme alle persone che si occupano del Seminario e della Chiesa nelle diverse mansioni che permettono lo svolgimento ordinato della vita comunitaria.

Il grazie va inoltre esteso coralmente a tutte le parrocchie, alle comunità religiose e ai singoli fedeli, presbiteri, diaconi e laici che ci sostengono con la preghiera e l'aiuto.

La prossima giornata per il Seminario sarà una bella occasione per rinnovare e cimentare quella lunga amicizia e collaborazione che lega la comunità del Seminario a tutta la diocesi. Grazie.

La comunità del Seminario

*Ivrea, 13 novembre 2012
Memoria dei Santi Pastori eporediesi*

INDICAZIONI PER L'ANIMAZIONE DELLE DOMENICHE DI AVVENTO

Si propone di portare durante la processione d'ingresso delle Ss. Messe domenicali di Avvento una CANDELA accesa (si potrebbe utilizzare ogni domenica una lampada di colore diverso) e porla accanto all'Ambone o nella “*Corona di Avvento*” mentre un lettore o un catechista introduce la liturgia domenicale e richiama un tema dedicato alle vocazioni sacerdotali (si possono desumere dalla liturgia del giorno o dal messaggio del vescovo).

Inoltre si può aggiungere un'intenzione alla preghiera dei fedeli.

Domenica 2 dicembre: candela bianca

Signore Gesù, che ti sei fatto uomo perché ciascuno potesse diventare figlio di Dio, dona ad ogni cristiano di scoprire e di vivere la grande chiamata ricevuta nel Battesimo, essere santo come Tu sei santo. Preghiamo.

Domenica 9 dicembre: candela azzurra

Signore Gesù, che in Maria tua madre, ci mostri il mostri il modello e l'immagine della Santa Chiesa, tua attenta alla tua parola e serva fedele della tua volontà, per la sua intercessione, donaci degni ministri del Vangelo e buoni pastori del tuo gregge. Preghiamo

Domenica 16 dicembre: candela viola

Signore Gesù, che hai offerto tutto te stesso per la nostra salvezza, ispira e guida i seminaristi che chiami alla totale consacrazione, perché scoprano con l'aiuto di guide sapienti la strada dove tu li chiami. Preghiamo.

Domenica 23 dicembre: candela gialla

Signore Gesù, che hai spezzato il pane perché tutti ne mangiassero e ne fossero saziati, fa che tanti giovani ascoltino il tuo invito ad annunciare il Vangelo e donino la vita nel ministero sacerdotale. Preghiamo.

Dopo la comunione un catechista o un lettore propone:

PREGHIERA PER IL SEMINARIO

O Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ti preghiamo per il Seminario della nostra Diocesi, e per i Seminaristi che in esso maturano la propria vocazione. Tante sono le esigenze della nostra comunità diocesana, come anche della Chiesa intera.

Fai crescere il numero dei Seminaristi e suscita in loro un animo generoso, un desiderio ardente di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli. Maria, tua Madre, interceda presso di te e ci ottenga il dono di numerose e sante vocazioni. Amen

(beato Giovanni Paolo II)

DOMENICA 16 DICEMBRE GIORNATA DEL SEMINARIO

Preghiera dei fedeli

❖ Celebrante:

**Cristo, perfetta immagine del Padre,
è la fonte di tutti i tesori di sapienza e di
grazia. Accostiamoci a lui con umile fiducia
e diciamo:**

Guarda, Signore, coloro che hai scelto.

oppure

Manda, Signore, operai nella tua messe.

Per il Santo Padre Benedetto XVI, perché possa sempre essere modello del Cristo vero Pastore e Maestro, autentica guida per tutta la Chiesa.
Preghiamo

Per il nostro Vescovo Edoardo, i nostri parroci, i sacerdoti e i diaconi, i catechisti e gli educatori, perché sempre attenti al progetto di Dio sappiano farsi annunciatori del vangelo della vocazione alle persone loro affidate. Preghiamo

Per la nostra Chiesa diocesana perché santificata nella verità, porti frutti abbondanti e duraturi di nuove vocazioni sacerdotali, religiose, al servizio del mondo. Preghiamo

Perché nella famiglia, nella scuola e nella comunità cristiana la vita sia presentata come chiamata di Dio e i giovani siano aiutati a scoprire e realizzare con generosità la loro missione.

Preghiamo

Per i nostri seminaristi affinché Dio li guidi sempre nella loro vita, possano crescere alla scuola del Vangelo e nella generosità della loro risposta.

Preghiamo

Celebrante:

Ascolta, Signore, le nostre suppliche: tu che ci hai comandato di pregare il Padre, perché mandi operai nella sua messe concedi che, mentre cresce il campo della tua Chiesa, si moltiplichino anche gli operai eveyangelici. Per Cristo nostro Signore. Amen

